

STUDI E PROBLEMI DI CRITICA TESTUALE

DIRETTI DA ANDREA CAMPANA, ALFREDO COTTIGNOLI,
ANGELO M. MANGINI, CLAUDIA SEBASTIANA NOBILI,
VITTORIO RODA, GINO RUOZZI,
WILLIAM SPAGGIARI, PAOLA VECCHI GALLI

FONDATI DA R. RAFFAELE SPONGANO,
GIÀ DIRETTI DA EMILIO PASQUINI

106

GIUGNO 2023
I SEMESTRE 2023



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXIII

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

<http://spct.libraweb.net>

*

Amministrazione e abbonamenti:

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma

fse@libraweb.net

www.libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

Print and Online official subscription rates are available at Publisher's web-site www.libraweb.net.

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550 o tramite carta di credito (American Express, CartaSi, Eurocard, Mastercard, Visa).

*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2023 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10/21 in data 21/04/2021

Direttore responsabile: Gino Ruozzi

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISSN 0049-2361

ISSN ELETTRONICO 1826-722X

SOMMARIO

ALFREDO COTTIGNOLI, <i>L'ultimo omaggio a Dante di due maestri. Il Bottà e risposta sulla Commedia di Massimo Campieri ed Emilio Pasquini</i>	11
PIERRE JODOGNE, <i>Ecdotica digitale. Riflessioni per l'apertura di un seminario. In ricordo di Paola Moreno</i>	19
GINO RUOZZI, <i>Ricordo di Carmen Di Donna Prencipe</i>	25

I.

PAOLA NASTI, « <i>Mira excellentia, et mira subversio</i> »: la Quaestio utrum Solomon damnatus sit di Remigio dei Girolami (BNCF, ms. G 3. 465, ff. 175va-176vb)	29
RICCARDO TESI, <i>Vocativi 'sospesi' con reggenza di frase relativa del tipo «Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono» (RVF, 1, 1)</i>	75
GIULIA ZAVA, <i>Alcune considerazioni sulla lingua e la lezione del nuovo testimone dei Motti e facezie del Piovano Arlotto (Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottoboniano latino 1394)</i>	85
MATTEO M. PEDRONI, <i>Due note in margine alla recente edizione critica di Rime e ritmi</i>	97

II.

SARA FAZION, <i>Prima della Commedia: una nuova attestazione dei versi latini attribuiti a Dante e l'epistola di frate Ilaro</i>	113
GUIDO BALDASSARRI, <i>Ludovico di Canossa e il Cortegiano del Castiglione</i>	145
PAOLO ZAJA, <i>Discussioni sulla gelosia nell'Accademia degli Infiammati</i>	173
VINCENZO BIANCO, « <i>Mi perdoni l'audacia...</i> ». <i>Trifone Nutricati, Giosue Carducci e la musa barbara</i>	201
GIOELE CRISTOFARI, <i>Cinque poesie giovanili di Cesare Pavese: un problema di attribuzione</i>	229

III. RECENSIONI

VERONICA BERNARDI, <i>Medioevo feroce. Le storie e il mito di Ez-</i>	
---	--

zelino (Jacopo Pesaresi) p. 247; *Con gli occhi di Dante. L'Italia artistica nell'età della Commedia*, catalogo della mostra, a cura di Maria Luisa Meneghetti, Alessio Monciatti, Stefano Resconi, con la collaborazione di Mario Cobuzzi (Donato Pirovano) p. 251; PANTALEO PALMIERI, *Sotto avverso cielo più chiara luce. Lecturae Dantis e note sul dantismo romagnolo* (Alessandro Mercè) p. 255; EMILIO PASQUINI, *Dante, Bologna e lo «Studium»*, a cura di Armando Antonelli, postfazione di Alfredo Cottignoli (Nicolò Maldina) p. 259; LORENZO GERI, *Petrarca cortigiano. Francesco Petrarca e le corti da Avignone a Padova* (Valentina Zimarino) p. 262; FRANCESCO GALLINA, «*Speculando per sapienza*». *Vita, opere e poetica di Giovanni Gherardi da Prato* (Andrea Severi) p. 265; FRANCESCO BARBARO, *De re uxoria*, a cura di Claudio Griggio, Chiara Kravina (Renzo Rabboni) p. 269; ANTONIO URCEO CODRO, *Sermones (IX-XIV). Filologia e maschera nel Quattrocento. Con Vita Codri di Bartolomeo Bianchini*, a cura di Marcello Dani, Andrea Severi, Giacomo Ventura, presentazione di Loredana Chines (Federico Diamanti) p. 274; *Annibal Caro in Europa. Libri, lettori, bibliofili*, a cura di Enrico Garavelli (Martina Caterino) p. 278; CORRADO CONFALONIERI, *Torquato Tasso e il desiderio di unità. La Gerusalemme liberata e una nuova teoria dell'epica* (Alberto Di Franco) p. 283; ANTONIO DANIELE, *Intorno a Galileo* (Matteo Venier) p. 287; PASQUALE GUARAGNELLA, *Desiderosi del vero. Prosa di una nuova scienza dal primo Galileo a Benedetto Castelli* (Rosanna Lavopa) p. 291; ALESSANDRO ZILIOLI, *Dei poeti italiani*, a cura di Franco Arato (Elisabetta Graziosi) p. 296; *Muratori tra storia e religione*, a cura di Fabio Marri (Patrizia Paradisi) p. 300; RANIERI VARESE, *Materiali per lo studio della produzione a stampa nella Ferrara del XVIII secolo*, postfazione di Maria Gioia Tavoni (Paola Zanardi) p. 305; ALBERTO CADIOLI, «*La sana critica*». *Pubblicare i classici italiani nella Milano di primo Ottocento* (Angelo Colombo) p. 310; GIOVANNI PRATI, *Canti per il popolo*, edizione critica e commento a cura di Claudio Mariotti (Alessandro Mercè) p. 314; GIOSUE CARDUCCI, ADRIANO CECIONI, GIOSUE CARDUCCI, GIORGIO e GIULIA CECIONI, *Carteggi (1867-1903)*, a cura di Alberto Brambilla, con un saggio di Luciano Bernardini (Federica Marinoni) p. 316; ELENA SANTA-

GATA, «Col rovescio del binocolo». *Montale e il sublime del comico* (Lorenzo Negro) p. 320; «Che schiava di Roma Iddio la credò». *L'impronta del classico nella poesia giuliana dall'epoca asburgica al secondo Novecento*, a cura di Fulvio Senardi (Walter Chierrehin) p. 323; *Il romanzo, «la stessa mia vita». Carteggio editoriale Buzzati-Mondadori (1940-1972)*, a cura di Angelo Colombo (Alberto Sebastiani) p. 328; GIONA TUCCINI, *Degno del cielo. Umanesimo plebeo e poetica del sacrificio in Accattone di Pasolini* (Francesca Golia) p. 331; ALBERTO DI FRANCO, *Un lettore curioso. La formazione culturale di Ezio Raimondi*, presentazione di Gian Mario Anselmi (Angela Siciliano) p. 334; CESARE POMARICI, *Paolo Volponi, memoria e innovazione. Dalla cultura classica alla rivoluzione informatica* (Alessandro Merci) p. 338; CAMILLO FAVERZANI, *Il tradimento di Leporello. Libretti italiani e dintorni*, prefazione di Stefano Verdino, postfazione di Marina Mayrhofer (Franco Arato) p. 341; *Storia della letteratura dalmata italiana* (con libero accesso alla *Antologia della letteratura dalmata italiana*: www.libraweb.net/letteraturadalmata/), a cura di Giorgio Baroni (Lucia Montani) p. 345; FEDERICO SANGUINETI, *Per una nuova storia letteraria* (Maria Cristina Figorilli) p. 349.

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© **COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA**

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

EMILIO PASQUINI, *Dante, Bologna e lo «Studium»*, a cura di Armando Antonelli, postfazione di Alfredo Cottignoli, Ravenna, Giorgio Pozzi Editore, 2021 («Collana del “Bollettino dantesco”. Studi e testi», 6), pp. 132.

«QUESTA raccolta di saggi, scritti in un arco temporale di circa quarant'anni, intende sottolineare l'importanza del magistero bolognese di Emilio Pasquini e cerca di rinsaldarne il legame con la città di Bologna»: così definisce Armando Antonelli, nella sua *Introduzione* (pp. 9-50: 10), gli intenti del volume, da lui meritoriamente curato per la collana del «Bollettino dantesco» edita dal ravennate Giorgio Pozzi. Proprio nel segno del magistero di uno dei co-direttori della collana s'intitola, dunque, questa raccolta, che pubblica assieme quattro studi dedicati da Emilio Pasquini al tema del rapporto tra Dante Alighieri e la città di Bologna; a questi si aggiunge, oltre alla corposa introduzione (*Dante, Bologna e il metodo di lavoro di Emilio Pasquini*) e ad una, altrettanto ricca, appendice (*Dante e Bologna. Un omaggio a Emilio Pasquini*, pp. 109-128), entrambe a firma dello stesso Antonelli, una significativa *Postfazione* (pp. 129-130) di Alfredo Cottignoli. Così concepito, *Dante, Bologna e lo «Studium»* si presenta come un omaggio che il gruppo di studiosi da tempo attivo tra Bologna e Ravenna, all'ombra del «Bollettino dantesco» (diretto dagli stessi Pasquini e Cottignoli tra il 2012 e il 2021), dedica al maestro Emilio Pasquini a un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 3 novembre 2020 (la stampa del volume risale, infatti, al novembre del '21).

Ma non si tratta di un omaggio effimero e vuotamente celebrativo. Esso si qualifica, piuttosto, come l'opportuna riproposta di alcuni studi sparsi che Pasquini dedicò, nel corso del suo lungo magistero dantesco, ai rapporti tra Dante e Bologna. Né è solo l'occasione per riconsiderare il non trascurabile contributo dello studioso a questo capitale campo d'indagine, ma costituisce anche un'importante aggiunta alle voci bibliografiche relative al dibattito sul legame dantesco con la città felsinea, nonché al rinnovato interesse per i contesti storici e culturali con i quali l'Alighieri ebbe modo di entrare in contatto. Andrà, perciò, sottolineato che se, da un lato, *Dante, Bologna e lo Studium* prosegue un discorso già ben avviato col volume *Il gioioso ritornare. Dante a Bologna nei 750 anni dalla nascita* (a cura di Massimo Giansante, Bologna, Il Chiostro dei Celestini, 2018), e dialoga proficuamente con l'ancor più recente, edito nel 2022 da Giorgio Pozzi, *Dante e Bologna. Istituzioni, convergenze e saperi* (allestito per le cure dello stesso Antonelli e di Franziska Meier), dall'altro rappresenta un importante tassello del vasto mosaico che si va, da alcuni anni, compiutamente trac-

ciando attorno a temi affini, quali Dante e Firenze (qui ricorderei almeno il recentissimo *Dante e il suo tempo nelle biblioteche fiorentine*, a cura di Gabriella Albanese, Sandro Bertelli, Sonia Gentili, Giorgio Inglese, Paolo Pontari, Firenze, Mandragora, 2022), Dante e Verona (si pensi a *Dante a Verona. 2015-2021*, a cura di Edoardo Ferrarini, Paolo Pellegrini, Simone Pregnolato, Ravenna, Longo, 2018) e Dante e Ravenna (su cui è d'obbligo il rinvio al *Dante e Ravenna*, a cura di Alfredo Cottignoli, Claudia Sebastiana Nobili, Ravenna, Longo, 2019).

Tale è, in sintesi, la collocazione del presente volume nell'attuale panorama degli studi danteschi. Ma è anche opportuno ricordare come l'argomento affrontato da Pasquini, nei saggi qui raccolti per il settimo centenario della morte di Dante, trovi le proprie radici in uno dei più significativi frutti delle iniziative promosse nel 1965 dall'Università di Bologna, per il settimo centenario della nascita dell'Alighieri, ossia nel noto volume miscelaneo, curato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Alma Mater, *Dante e Bologna nei tempi di Dante* (Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1967). L'oggetto specifico di questa raccolta postuma s'inscrive, quindi, nel percorso di studioso di Emilio Pasquini, in un arco cronologico quarantennale che si estende dal 1980 (in cui Pasquini pubblicò, sulla «Strenna storica bolognese», il suo *Dante e Bologna*) al 2018 del capitolo, *Fatti e miti di Bologna nell'opera dantesca*, del già citato volume *Il gioioso ritornare* (pp. 17-26); per fissare i propri snodi interni nel 1987, in cui lo studioso contribuì, con un altro capitolo su *Dante e lo Studio*, alla *Storia illustrata di Bologna* curata da Walter Tega (Repubblica di San Marino, AIEP, 4, VI, pp. 61-80), e nel 2017, quando appaiono i suoi *Appunti sul "basso corporeo" nella «Commedia»* tra gli studi offerti a Gian Mario Anselmi (cfr. *Humana feritas*, a cura di Loredana Chines, Elisabetta Menetti, Andrea Severi, Carlo Varotti, Bologna, Pàtron, pp. 333-338). Tracciato questo quadro, non deve inoltre sfuggire che, a rispecchiare la lunga e operosa fedeltà di Emilio Pasquini a Dante, tali saggi si collocano equamente in due delle sue fasi più decisive. Quelli degli anni ottanta appartengono, infatti, alla stagione preceduta dalla gestazione e accompagnata dalla pubblicazione e dalla precoce fortuna del fondamentale commento alla *Commedia* allestito da Pasquini assieme ad Antonio Enzo Quaglio, i cui tre volumi uscirono rispettivamente nel 1980 (*Inferno*), 1982 (*Purgatorio*) e nel 1986 (*Paradiso*). Mentre gli altri contributi (entrambi degli anni duemila) risalgono al ventennio di studi inaugurato, nel 2001, dal fondamentale *Dante e le figure del vero. La fabbrica della «Commedia»* (Milano, Bruno Mondadori), e concluso, nel 2021, dal completamento postumo del grande progetto pasquiniano della *Lectura Dantis Bononiensis*, varato nel 2009.

Se poi ci si volge, sulla base di queste considerazioni, a una visione più

ravvicinata, va sottolineata la ricchezza della citata *Introduzione* di Armando Antonelli, che, più che come viatico alla lettura dei contributi raccolti nel volume, si offre quale approfondito profilo della fisionomia di studioso di Emilio Pasquini, fondato com'è su di un'attenta disamina della ricca documentazione archivistica costituita dalle sue carte e dai suoi libri (ora custoditi a Casa Carducci). Quello che emerge è, insomma, un primo abbozzo di studio sul metodo di lavoro, filologico e critico, di Pasquini, che consente di ricostruire il retroterra della sua attività di dantista militante, nonché di collocarvi correttamente anche questi suoi quattro saggi, ciascuno dei quali, se riletto con occhi nuovi e posto a raffronto con gli altri, risulta far parte di un discorso organico sul ruolo della città felsinea nella vita e nell'opera dell'Alighieri.

Il più antico di questi studi (*Dante e Bologna*, pp. 53-64) si pone, sin dal titolo, in esplicito dialogo con il citato volume miscelaneo del 1967 su *Dante e Bologna nei tempi di Dante*, opportunamente menzionato nella *Postilla bibliografica* che lo chiude (pp. 62-64: 62). Nel proseguire, così, un discorso già avviato dagli importanti contributi raccolti in quello storico volume, Pasquini vi ripercorre tutti i temi salienti e le *cruces* relative al rapporto tra Dante e Bologna: dal sonetto della Garisenda al ricordo della torre in *Inf.* xxxi, 136-139, sino alla presenza di temi e personaggi bolognesi nella *Commedia* (a cominciare dal Venedico Caccianemico, di *Inf.* xviii, e dai frati gaudenti di *Inf.* xxiii) e al fondamentale ruolo svolto dalla città emiliana nella prima ricezione dell'opera di Dante. Su questi temi torna anche il secondo contributo, ulteriormente approfondendoli (*Dante e lo Studio*, pp. 65-85): sicché dal loro insieme risulta meglio definita tanto l'importanza della cultura felsinea nella precoce diffusione della poesia dell'Alighieri (e specie della *Commedia*), quanto la coeva fisionomia di Bologna, quale emerge dalle numerose menzioni dantesche della città e di personalità ad essa legate. Proprio su quest'ultimo aspetto insistono, poi, i due saggi finali del volume (*Fatti e miti di Bologna nell'opera dantesca*, pp. 87-97, e *Appunti sul "basso corporeo" nella «Commedia»*, pp. 99-107). Ne escono, in tal modo, ancor più evidenti non solo la funzione di Bologna nella precoce canonizzazione dell'opera di Dante (in tal senso, il discorso di Pasquini non può che trovare un punto d'approdo nello straordinario cantiere esegetico di Benvenuto da Imola), ma anche le dinamiche attraverso le quali la stessa città felsinea progressivamente divenne un vero e proprio tema dantesco, sino ad affiancarsi, nel basso Inferno, alle altre città italiane, per qualità di spazio civile corrotto e diviso, quasi come un'altra Firenze. Così riuniti, questi studi rivelano, insomma, il valore loro proprio di tappe, scandite nel tempo ma intimamente concordanti, di un medesimo discorso critico, che efficacemente riesce nel suo intento

primario di «lumeggiare Bologna nella formazione e nell'immaginario di Dante» (p. 97).

NICOLÒ MALDINA

(Università di Bologna, Sede di Ravenna, Italia)

LORENZO GERI, *Petrarca cortigiano. Francesco Petrarca e le corti da Avignone a Padova*, Roma, Bulzoni, 2020 («Europa delle Corti», 163), pp. 314.

IL volume – accolto nella ormai storica collana «Europa delle Corti», fondata e diretta da Amedeo Quondam – si articola in tre densi capitoli, dal titolo *Petrarca da commensalis a diplomatico* (pp. 23-164), *Petrarca, le corti, i signori* (pp. 165-226), *La produzione letteraria di Petrarca e le corti. Testi d'occasione e dediche* (pp. 227-288), e in un'appendice (pp. 289-296). Nella prima sezione, di carattere storico, la ricca mole di dati biografici e bibliografici attorno a Petrarca viene riordinata e interpretata secondo il *leitmotiv* dei contatti con le corti; mentre nella seconda e nella terza l'analisi del lessico cortigiano delle opere petrarchesche e una rassegna dei testi latini e volgari d'occasione certificano e focalizzano l'assunto. Si comprende, quindi, come il libro si ponga nel contempo al crocevia di studi storici e letterari, resi appunto possibili dalle notizie disseminate (e talora manipolate o reinterpretate) dallo scrittore stesso nelle proprie opere: ogni volta da decifrare per accertarne l'autenticità, i moventi e il significato complessivo.

Geri ripercorre la biografia di Petrarca, attingendo ai solidi e ormai classici studi di Giuseppe Billanovich, Ernest H. Wilkins, Ugo Dotti, Francisco Rico, Luca Marozzi, per tratteggiare un profilo dello scrittore, che costruisce la propria personalità secondo tre fondamentali «pilastri» (p. 25). In primo luogo, vi è l'attitudine all'accumulazione di benefici ecclesiastici minori in grado di garantire una stabilità economica, pur senza l'assunzione di compiti amministrativi troppo gravosi e l'occupazione della cura delle anime: a partire dal 1335 Petrarca ottenne infatti diversi benefici, fra cui cinque canonici, un rettorato e un arcidiaconato. D'altro canto Geri sottolinea come Petrarca fosse dotato della grande capacità di ampliare la propria «rete di contatti e clientele» (p. 26) – in particolar modo e ancora una volta durante il soggiorno avignonese –, specialmente dopo essere entrato stabilmente nella corte dei Colonna: il che gli consentì di conoscere banchieri, mercanti, notai e cardinali e gli assicurò la protezione di personaggi del calibro di Philippe de Cabasole, Gómez Alborno, Gui de Boulogne e altri assidui frequentatori della Curia. Non meno importante il terzo e ultimo 'pilastro' individuato da Geri, che valorizza l'essere «trasversale» (p. 28) di

COMPOSTO, IN CARATTERE SERRA DANTE, DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Giugno 2023

(CZ 2 · FG 3)



© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© **COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA**

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.